

Terzo settore. Il governo ha annunciato che presenterà a breve il nuovo testo del Codice civile

Associazioni, presto la riforma

Modifiche anche per le fondazioni - Confronto con gli enti

Giovanni Negri
MILANO

Aprire una stagione costituente per il Terzo settore. È con questa parola d'ordine che il ministro della Giustizia Angelino Alfano e il ministro del Lavoro Maurizio Sacconi hanno annunciato ieri in una nota congiunta la volontà di

I PROBLEMI

Tra i nodi da sciogliere la fisionomia dell'attività commerciale e la possibile istituzione di una nuova Autorità

presentare a breve un disegno di legge delega con l'obiettivo di riformare la disciplina del Codice civile «in materia di associazioni, fondazioni e altre istituzioni di carattere privato senza scopo di lucro».

I ministri osservano che il progetto è del tutto coerente

con le sollecitazioni che arrivano dal mondo associativo e si muove nel solco di quanto indicato nel Libro bianco sul futuro del modello sociale del governo Berlusconi. In questo senso, l'iniziativa intende adottare, assicurano Alfano e Sacconi, il principio di sussidiarietà come faro dell'azione legislativa: «non è infatti possibile alcuno sviluppo sociale ed economico senza un rinnovato protagonismo delle persone e dei corpi intermedi».

Per queste ragioni il testo di riforma sarà ispirato dalla volontà di creare spazi di iniziativa sociale e di liberare le energie positive che il terzo settore è ancora in grado di esprimere. Il governo aprirà su queste basi un tavolo di confronto con il mondo dell'associazionismo per arrivare a un testo condiviso. La mossa del governo va ad aggiungersi a quella del Parlamento che si accingeva ad affrontare la medesima materia con il testo di un disegno di legge

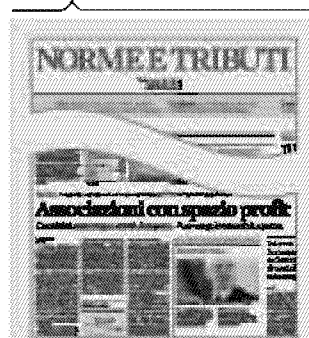
delega messo a punto alla Camera in commissione Giustizia su proposta dell'ex sottosegretario alla Giustizia Michele Vietti (Udc).

La proposta del governo, come quella parlamentare, dovrà fare salve le diverse leggi speciali che incidono su aspetti ultrasensibili della materia come le fondazioni bancarie. Ma norme speciali sono dedicate anche alle Ong e alle Onlus. Quindi il disegno di legge si soffermerà con tutta probabilità, come il progetto Vietti, su quella parte del Codice civile che si occupa delle (residue, ma molteplici) diverse forme delle associazioni e delle fondazioni. Tra i nodi da sciogliere ci sarà senz'altro la compatibilità dello svolgimento di un'attività commerciale con la fisionomia di enti che hanno spesso un habitat naturale non profit. E, di conseguenza, l'introduzione di un adeguato livello di controlli, magari più penetrante via via che l'attività profit si allarga.

Ma il testo Vietti prevede anche l'istituzione di una nuova autorità indipendente con il compito specifico di vigilare su associazioni e fondazioni. Su questo punto, naturalmente, andrà verificata la disponibilità all'inserimento da parte del governo. Anche perché il provvedimento che l'Esecutivo si è impegnato a varare non potrà ignorare quanto sul punto si sia già mosso il Parlamento.

Un intervento su questo piano era del resto assai atteso e anche nella passata legislatura, nei 2 anni scarsi di governo Prodi, venne messo in cantiere un ampio progetto di ristrutturazione. A occuparsene era stato il viceministro all'Economia Roberto Pinza, ma la conclusione anticipata della legislatura aveva impedito anche solo l'esame da parte del Consiglio dei ministri.

L'anticipazione



Sul Sole 24 Ore di martedì 27 aprile l'anticipazione della volontà del Governo di presentare un testo di legge delega con l'obiettivo di riformare la parte del Codice civile dedicata ad associazioni e fondazioni. Il progetto dovrà misurarsi con quanto elaborato dalla Camera che si accingeva ad esaminare un testo messo a punto in commissione Giustizia

